

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

OCCHIO

Aborto dolce



E' la definizione usata per descrivere il metodo dell'interruzione di gravidanza tramite la Ru486, vale a dire la combinazione di mifepristone (per sopprimere il feto) e misoprostol (per espellerlo). Con questa espressione si vuole accreditare l'immagine di un metodo meno cruento di quello chirurgico. Un'idea smentita dai fatti.

sul La ru486 ora il silenzio

Va così bene che non la vuole più nessuno. Precipita il gradimento della pillola abortiva. In maggio cala del 96 % la domanda di un farmaco pericoloso e dai pesanti effetti collaterali che risponde a precisi interessi politici e corporativi, ma che non cura l'unico interesse che conti: quello delle donne. Segnali di un fallimento tanto prevedibile quanto censurato.

sulle staminali

La posizione della Chiesa, suffragata dalla ragione e dalla scienza, è chiara: la ricerca scientifica va giustamente incoraggiata e promossa, sempre che non avvenga a scapito di altri esseri umani la cui dignità è intangibile fin dai primi stadi dell'esistenza.

"Messiah Game"

Il contestato spettacolo su episodi della vita di Cristo di Felix Ruckert è andato in scena, con denaro pubblico, alla Biennale di Venezia. Alle provocazioni offensive verso il Cristianesimo, il Consiglio d'Amministrazione si giustifica dicendo che la Biennale ha il dovere di assicurare piena libertà di idee e di forme espressive; l'autore ritiene Cristo solo un personaggio di un libro e attacca la Chiesa per aver usato la fede per opprimere la gente (novello Marx?).

Gli episodi vengono rappresentati con un marcato e violento invito a estetiche e pratiche sadomasochistiche, intollerabili a vedersi sulla scena. Banalità, volgarità e grottesca violenza sono le reali note caratteristiche di uno spettacolo ritenuto artistico d'avanguardia. Se così è, W l'arte?

divorziati, un successo!

Separazioni e divorzi aumentano? Evviva. Per *la Repubblica*, separati e divorziati sono coloro che non si rassegnano alla noia, al fallimento. Investono ogni loro energia per salvare, e poi magari rendere più saldo il legame? Ma no, resistere vuol dire rassegnarsi, e lodevole è chi molla tutto.

Francesca Filippi del *Messaggero* ironizza gratuitamente: "L'Italia è diventata un Paese divorzista (...). Lo dice l'Istat (...). Altro che Family Day". Come se i dati togliessero valore al Family Day, o il Family Day avesse descritto un'Italia che non c'è, perché il Paese reale è "divorzista".

DOVE CERCARE

Un aiuto per far diventare familiare la Parola di Dio...



Quando sei...

... triste
... abbandonato
... convinto di peccato
... preoccupato
... in pericolo
... sconsolato
... solo
... in dubbio
... nel timore
... scoraggiato
... tentato

Giovanni 14
Salmo 27
Salmo 51
Matteo 6,19-34
Salmo 91
Salmo 34
Salmo 139
Giovanni 7,17
Salmo 23
Isaia 40
Matteo 4

Quando hai bisogno...

... d'incoraggiamento
... di fede
... di speranza
... di conforto
... di forza
... di riposo
... di pace
... di sicurezza
... di gioia
... d'affetto
... di entusiasmo

Salmo 103
Ebrei 11
Salmo 90
Romani 8, 31-39
Giosuè 1
Matteo 11, 25-30
Giovanni 14, 27
Romani 8, 1-30
Colossesi 3, 12-17
Giovanni 15,13-17
Salmo 67

Se sei...

... in crisi
... in lotta
... impaziente
... solitario
... malato

Proverbi 8
Efesini 6
Ebrei 12
I Corinzi 15
Isaia 26



LA SCORCIATOIA

Il padre accompagnò il figlio all'università.

Quando vide il piano di studi, scosse la testa in segno di disapprovazione.

Ottenuto un incontro con il preside di Facoltà, gli domandò: "Mio figlio deve

seguire questo programma? Non si può accorciare? Sa com'è, vorrebbe cavarsela in fretta!"

Il preside rispose: "Certo, suo figlio può seguire un corso più breve. Tutto dipende da ciò che vuole essere.

Quando il Signore Dio vuole far crescere una quercia, ci impiega vent'anni, ma ci mette solo due mesi per far crescere una zucca".

"A chi non fatica, il tempo produce ortica".

CALENDARIO della SETTIMANA

ÄDomenica 1 luglio: 13^a del Tempo Ordinario
ore 15.30 : Battesimo comunitario

ÄMartedì 3 luglio: S. Tommaso, Apostolo

ÄMercoledì 4 luglio: Beato Pier Giorgio Frassati
Patrono dell'Oratorio (1925)

ÄDomenica 8 luglio: 14^a del Tempo Ordinario



RICORDA

Nei mesi di Luglio e Agosto vengono modificati gli orari delle SS. Messe.

Nei giorni domenicali e festivi la S. Messa verrà celebrata

- alle ore 8.00 - 10.30 e 18.00 in Parrocchia

- alle ore 9.15 a Montesordo

Nei giorni feriali

la S. Messa verrà celebrata

al mattino

- ore 9.30 (da Lunedì a Venerdì) in Parrocchia
- ore 9.15 (Sabato) alla chiesetta dell'Addolorata

alla sera

- ore 20.30 (Lunedì) al Cimitero
- ore 20.30 (Martedì - Mercoledì - Venerdì) a San Vincenzo
- ore 20.30 (Giovedì) in Parrocchia
- ore 20.00 (Sabato - prefestiva) a San Vincenzo

IN ORATORIO

1° TORNEO

CALCIO SERALE

in MEMORIA di NATALINO

per squadre di 6 giocatori

inizio 2 luglio 2007

ore 21.00

In Parrocchia si può acquistare il volume di

Papa Ratzinger

Gesù di Nazaret



Pier Giorgio Frassati

Un giovane vissuto all' inizio del '900.

Testimone con parole e con opere della fede in Cristo. Un santo moderno, dei nostri giorni. Un beato giovane per i nostri giovani. Una calamita di bellezza interiore, di gioia di vivere: una prova vivente che è possibile oggi essere giovani cristiani.

In casa parrocchiale è aperto al sabato, ore 15.00 ore 17.00 il **CENTRO RACCOLTA CERTIFICAZIONI**

Una comodità per rendere un utile contributo alla Chiesa Cattolica.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Domenica 1 luglio diventano Figli di Dio con il Battesimo:

AMADEO FEDRICO - ANZALONE ARIANNA - CANGI ALESSIO - GHISOLFI CAROLA - MERONI NICOLÒ.

Sono andati alla Casa del padre con i suffragi della Chiesa:

RAMPOLDI GIANNI BATTISTA di anni 74, il 25 giugno
BIANCATO CAROLINA di giorni 64, il 26 giugno

QUANDO L'AMORE C'E'...



Continuiamo la serie degli articoli di tipo catechistico.

Si tratta di una catechesi un po' particolare, dialogata, ma autentica. Può servire...

Signor parroco, io sono d'accordo sull'importanza della fede, ma sono anche convinta che si può aver fede anche se non si va a Messa.

Signora, dipende dall'idea che lei ha di fede, di religione e di Messa. Se lei cerca nella Bibbia, troverà una religione vissuta con fede e spesso paragonata all'amore che c'è tra un uomo e una donna. Se questo è vero, lei mi deve dire che cosa penserebbe se suo marito le dicesse tutti i giorni "tesoro, amore, gioia mia" e poi venisse a letto con lei una volta o due all'anno.

Che c'entra questo?

Glielo spiego dopo che c'entra. Intanto però risponda alla mia domanda.

Beh, vorrebbe dire che o ha un'altra donna o... ha qualcosa che non va.

Ecco, se la fede è come l'amore, come fa uno a dire "Io ho la fede" se poi va alla Messa soltanto una o due volte all'anno? O ha un'altra fede oppure ha una fede che non vale più niente.

Ma no. Uno magari la fede ce l'ha davvero, ma poi... Pensi a noi mamme, io con due bambini piccoli come faccio ad andare a Messa tutte le domeniche?

Non c'è per caso anche un papa in casa sua? In casa nostra non c'erano elettrodomestici, non c'era niente... eppure la mamma, che aveva avuto non due ma dieci figli mi diceva che le sole volte che era mancata a Messa in vita sua erano state una domenica, massimo due, dopo ogni parto. Si dava il cambio con il papà nel custodire i bambini. Lei correva alla prima Messa e il papà con i più grandi andava alla "Messa alta".

Altri tempi, signor parroco.

Altra fede piuttosto, signora! Creda a me: se l'amore c'è, la gamba tira il piede. Quanti fidanzati arrivano a fare chilometri e chilometri e anche più volte alla settimana per andare dalla "amorosa". E che cosa non fa uno anche indaffarato quando c'è la passione? Va allo stadio o in montagna o trova il tempo per andare a mangiare la pizza con gli amici. Anche se è occupato tutta la settimana.

Non vorrà per caso proibire anche questi svaghi onesti?

Me ne guardo bene. Quando posso, signora, me li prendo anch'io. Dico solo che, quando uno ha passione per una cosa, non c'è stanchezza che tenga. Se la fede c'è ed è come l'amore, chi lo ferma più uno nell'andare all'appuntamento con il Signore e con i suoi amici per "mangiare insieme il pane della vita" e per cantare insieme la gioia di essere salvati?

Però quando si hanno dei problemi o si è superoccupati, serve di più un momento di svago che l'andare a Messa.

Me lo lasci dire. Dipende da quello che si vuole. Se a me sta a cuore che le mie gioie, i miei dolori e le mie fatiche, i miei successi e i miei fallimenti servano a qualcosa, non c'è niente di meglio che "metterli nel calice" durante la Messa. Lì si uniscono al sacrificio di Cristo in un'unica offerta a Dio Padre e davanti a lui acquistano lo stesso valore della Passione del Signore. Le pare poco?